Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Consorzio per il riciclo chimico del PET

BP, Alpla, Britvic, Danone, Unilever e Remondis collaborano allo sviluppo della tecnologia Infinia per la depolimerizzazione di rifiuti plastici non riciclabili meccanicamente.

20 dicembre 2019 08:43



Il produttore di imballaggi Alpla è entrata a far parte del consorzio per il riciclo chimico lanciato da BP per sviluppare la tecnologia proprietaria di depolimerizzazione di PET Infinia. L'obiettivo è recuperare rifiuti di PET difficili da riciclare per via meccanica, come bottiglie colorate o vaschette alimentari di colore scuro, altrimenti destinate a discarica o incenerimento.

Il consorzio punta a riunire i diversi attori della filiera che operano nella produzione, utilizzo, raccolta e riciclo di imballaggi in PET, combinando know-how e capacità: hanno già aderito, oltre a BP ed Alpla, colossi dell'alimentare e beverage quali Britvic, Danone e Unilever, oltre ad un'azienda attiva nel recupero e riciclo dei rifiuti, Remondis.

BP ha recentemente annunciato un progetto da 25 milioni di dollari finalizzato a realizzare negli Stati Uniti un impianto pilota necessario per mettere a punto il processo Infinia prima del passaggio su scala industriale. Il completamento dell'unità è previsto nel corso del 2020 con avvio entro la fine dello stesso anno (leggi articolo).

La tecnologia Infinia si basa sulla depolimerizzazione e successiva purificazione dei costituenti del PET, ovvero PTA e glicole monoetilenico, da riutilizzare per produrre nuovo poliestere per applicazioni di imballaggio, fibre per abbigliamento o per usi industriali.

© Polimerica - Riproduzione riservata